INDICI SINTETICI DI AFFIDABILITÀ FISCALE (ISA)

DOCUMENTAZIONE PER LA COMMISSIONE DEGLI ESPERTI

Verbali

AGENZIA DELLE ENTRATE – UFFICIO STUDI DI SETTORE
Elementi di carattere metodologico forniti da SOSE

ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE DA:

RETE IMPRESE ITALIA	**PAG 3 – 26**
CONSIGLIO NAZIONALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI	**PAG 27 – 30**
CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI	**PAG 31 – 34**
FIPE - CONFCOMMERCIO	**PAG 35 – 36**
FENIOF	**PAG 37**
FAITA FEDERCAMPING	**PAG 38 – 39**
FIAVET	**PAG 40**
UNASCA	**PAG 41**

PER TUTTI GLI ISA

RETE IMPRESE ITALIA

Tra gli indicatori elementari di anomalia, ad esempio, vi è quello che mira a monitorare la *corretta compilazione dell' "apporto di lavoro delle figure non dipendenti", e che fissa* percentuali minime di apporto lavorativo per ogni addetto, differenziate a seconda della tipologia di impresa e del numero di addetti indipendenti. I valori minimi stabiliti in misura fissa ed uguale per tutte le tipologie di attività/ISA, potrebbero penalizzare le situazioni di quelle realtà aziendali, soprattutto con un numero limitato di soci e/o a imprese a *conduzione familiare in cui spesso l'apporto lavorativo di alcune figure (soci* amministratori/collaboratori familiari) potrebbe essere nettamente inferiore alle percentuali minime stabilite che, per i soci amministratori aumentano la soglia minima più è bassa la numerosità degli stessi o, nei collaboratori familiari, ad esempio, ne presumono sempre un apporto di lavoro minimo pari al 50% per ognuno di essi.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si premette, sulla base delle analisi effettuate sui dati dichiarati ai fini degli studi di settore per il p.i. 2015, che una significativa parte della platea dei soggetti interessati non ha correttamente compilato i dati al fine di ridurre le percentuali di apporto di lavoro degli addetti non dipendenti e raggiungere una congruità solo formale.

Tanto premesso si osserva che la corretta indicazione del numero di addetti non dipendenti è fondamentale al fine di ottenere stime non distorte per gli ISA: pertanto, rispetto all'ipotesi di non prevedere tale variabile tra quelle da dichiarare si è ritenuto, sulla base delle analisi effettuate, di prevederne la compilazione e di controllare l'informazione relativa alla percentuale di lavoro per gli addetti indipendenti confrontando il dato con delle percentuali "minime", con valori soglia individuati in maniera prudenziale.

È comunque in fase di valutazione l'ipotesi di realizzare nel 2018 un apposito studio sul tema.

*Un ulteriore elemento di possibile criticità è l'indicatore relativo all'"incidenza dei costi residuali di gestione". Tale indicatore ha lo scopo di verificare che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative "c*ostituiscano una plausibile *componente residuale di costo". I valori soglia (minimi e massimi) stabiliti per tale* indicatore, tuttavia, seppur differenziati per ISA e modello organizzativo di business *(MOB), determinano un'alta percentuale di anomalie che* non può quindi essere *considerata fattispecie residuale. L'indice è dato rapporto dei costi residuali sul "totale costi" (e non sull'ammontare dei ricavi) con la conseguenza che il valore al denominatore* del rapporto, è più limitativo e, soprattutto, potrebbe essere influenzato da variabili e scelte *aziendali di gestione dell'impresa non colte dall'indicatore. Si ritiene quindi che le soglie* stabilite così stringenti, la cui definizione è stata fissata in modo non condiviso, potrebbero penalizzare anche imprese i cui costi residuali sono effettivamente reali e sarebbero invece *da considerare non "anomale".*

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si premette che, sulla base delle analisi effettuate sui dati dichiarati ai fini degli studi di settore, una significativa parte della platea dei soggetti interessati non ha correttamente compilato i dati, indicando i costi caratteristici nella voce residuale degli "Oneri diversi di gestione" e delle "Altre componenti negative", al fine raggiungere una congruità solo formale.

Al fine di contrastare questo fenomeno è stato previsto, per gli studi di settore, uno specifico indicatore e sono state rese disponibili, ai soggetti interessati, specifiche comunicazioni di anomalia: si è riscontrata una progressiva diminuzione dei soggetti interessati da tale non corretta dichiarazione dei dati.

Tanto premesso si osserva che il citato indicatore è stato confermato per gli ISA; tuttavia al fine di migliorare la selettività di tale indicatore è prevista la richiesta, nel relativo modello, delle seguenti informazioni:

- di cui quote di accantonamento annuale al TFR per forme pensionistiche complementari e somme erogate agli iscritti ai fondi di previdenza del personale dipendente;

- di cui oneri per imposte e tasse.

A seguito della prima applicazione dell'ISA si potranno eventualmente effettuare gli opportuni approfondimenti con le Organizzazioni di categoria, anche sulla base di quanto sarà evidenziato dai soggetti interessati nei campi del software di ausilio predisposto dall'Agenzia delle entrate, utilizzabili per descrivere specificità dell'esercizio dell'attività o particolari criticità dagli stessi riscontrate.

CONFRONTO DI TALUNI DATI DICHIARATI CON QUELLI FORNITI DA ALTRE BANCHE DATI.

La nuova struttura degli ISA si alimenta con dati dichiarati dal contribuente (sui quali, ove possibile, avviene un riscontro di informazioni presenti in altre banche dati) e dati in *possesso dell'Amministrazione Finanziaria (ad esempio correttivo individu*ale, ecc).

Le maggiori criticità si riscontrano nell'uso degli indicatori di anomalia. Il loro utilizzo è finalizzato a penalizzare le imprese che risultano "anomale" all'accesso al regime premiale.

In molti casi l'analisi condotta dai nuovi indici si basa sulla comparazione dei dati dichiarati ai fini degli ISA con le informazioni richieste in altri modelli di dichiarazione (es. mod. 770) e con il confronto con i dati conservati in altre banche dati esterne (es. Utenze).

Al riguardo sorgono questioni inerenti l'affidabilità delle informazioni contenute in dette banche dati, la conoscibilità delle medesime da parte di coloro che compileranno gli ISA, i tempi di acquisizione delle stesse e del loro controllo.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

I dati di fonte esterna, quelli di confronto (rimanenze dell'anno precedente, ecc.) e quelli necessari per l'applicazione delle funzioni di regressione calcolati su annualità pregresse (coefficiente individuale) saranno resi disponibili dall'AF prima dell'applicazione dell'ISA.

I dati di fonte esterna, insieme a quelli relativi alle rimanenze dell'anno precedente, saranno confrontati con i dati dichiarati al fine di individuare anomalie dichiarative ed incrementare la compliance dichiarativa.

Sarà comunque possibile indicare, tramite il software di supporto agli utenti, che i dati desunti dalle banche dati e resi disponibili dall'AF non sono corretti/aggiornati, inserendo i dati ritenuti corretti dal contribuente, e di conseguenza ricalcolare i relativi indicatori elementari di anomalia/affidabilità e l'indice sintetico di affidabilità, esplicitando nelle sezioni dedicate del software di supporto agli utenti le ragioni del comportamento adottato.

Gli elementi indicati dai contribuenti interessati saranno oggetto di analisi da parte dei competenti Uffici dell'AF.

*Altra questione di non poco conto concerne le possibili "revisioni" del valore dell'ISA alla luce dell'incrocio con le banche dati ester*ne: durante la predisposizione della *dichiarazione il "voto" attribuito deve essere il più possibile "stabile" per evitare quell'incertezza spesso alla base dei rapporti difficili fra fisco e contribuente. Qualsiasi* variazione determinata dalla confutazione delle informazioni indicate dal contribuente, sulla base di riscontri effettuati con altre banche dati, deve essere preceduta da una *comunicazione ufficiale che dia la possibilità al contribuente di spiegare l'eventuale* incongruenza, ovvero di poter regolarizzare la propria posizione, laddove possibile, tramite il ravvedimento operoso, alla stessa stregua di quanto è ora previsto con le comunicazioni *di irregolarità dei dati rilevanti per l'applicazione degli studi di settore.*

Tutte questioni che, se non risolte in maniera adeguata, possono creare forti difficoltà al corretto utilizzo degli ISA vanificandone gli obiettivi posti (compliance fiscale e accesso al regime premiale).

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si premette che l'articolo 9-bis del DL n. 50 del 2017, come convertito, prevede al comma 1 che "Gli indici, elaborati con una metodologia basata su analisi di dati e informazioni relativi a più periodi d'imposta, rappresentano la sintesi di indicatori elementari tesi a verificare la normalità e la coerenza della gestione aziendale o professionale, anche con riferimento a diverse basi imponibili, ed esprimono su una scala da 1 a 10 il grado di affidabilità fiscale riconosciuto a ciascun contribuente, anche al fine di consentire a quest'ultimo, sulla base dei dati dichiarati entro i termini ordinariamente previsti, l'accesso al regime premiale di cui al comma 11".

In relazione alla valutazione della verifica della correttezza dei comportamenti dichiarativi adottati dai soggetti interessati dagli ISA, il comma 16 del citato articolo 9-bis dispone che "L'Agenzia delle entrate, prima della contestazione della violazione, mette a disposizione del contribuente, con le modalità di cui all'articolo 1, commi da 634 a 636, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le informazioni in proprio possesso, invitando lo stesso ad eseguire la comunicazione dei dati o a correggere spontaneamente gli errori commessi".

TENER CONTO DEL PASSAGGIO DAL CRITERIO DI COMPETENZA A QUELLO DELLA CASSA NELLA DETERMINAZIONE DEL REDDITO DELLE IMPRESE IN CONTABILITÀ SEMPLIFICATA, OSSIA DELLA STRAGRANDE MAGGIORANZA DELLE IMPRESE A CUI SI RENDONO APPLICABILI GLI STUDI DI SETTORE E GLI ISA.

Per i soggetti in contabilità semplificata è entrato in vigore il "regime di cassa". Dal materiale reso disponibile non si evince come sia possibile tener conto degli effetti *dell'applicazione di tale regime contabile sulla valutazione complessiva dell'affidabilità fiscale del soggetto. In primo luogo va confermato che non occorre riportare "a competenza" i* dati dei ricavi e dei costi contabilizzati secondo il criterio di cassa che *devono essere indicati nel quadro contabile sia dell'allegato Studi di settore, sia Parametri* ed ISA, ma che è sufficiente indicare il solo dato relativo alle rimanenze. Gli effetti del passaggio da competenza a cassa possono essere valutati solo in sede di concreta applicazione degli strumenti. A tal riguardo, pur evidenziando il valore delle rimanenze, appare evidente che effetti distortivi si possono verificare sul costo del venduto. Basti pensare al caso di beni acquisiti, magari a fine 2017, ma il cui esborso finanziario o *registrazione, per chi si avvale di tale metodo, è avvenuto nell'anno successivo. In tema di ricavi, se l'incasso o registrazione, per chi si avvale di tale metodo, avviene l'anno* successivo, si determinano criticità nella stima dei ricavi, valore aggiunto e, conseguente redditività. In presenza di effetti distorsivi, non colti dal modello di stima, è indispensabile, *anche attraverso l'analisi delle annotazioni, evitare l'avvio di procedure di accertamento.*

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si anticipa che si stanno effettuando le opportune analisi finalizzate ad individuare specifici interventi correttivi agli ISA applicati dai soggetti esercenti attività di impresa interessati dal regime di contabilità semplificata.

Tali modifiche dovranno essere approvate ai sensi del comma 2 dell'articolo 9-bis del DL n. 50 del 2017.

Con l'occasione si osserva che, al fine di evitare distorsioni nella stima, i contribuenti in contabilità semplificata, tenuto conto di quanto sarà previsto nelle NT e M di applicazione degli ISA, dovranno dichiarare nel quadro contabile il valore delle rimanenze contabilizzate per competenza.

CONOSCIBILITÀ DA PARTE DEI CONTRIBUENTI CHE APPLICANO GLI ISA, E DEI LORO INTERMEDIARI, DELLE INFORMAZIONI RELATIVE ALLE BANCHE DATI *ESTERNE E DELL'ELEMENTO RIFERITO ALL'EFFETTO INDIVIDUALE.*

Vanno previste modalità semplici al fine di permettere l'acquisizione dei dati che influenzano, in maniera importante, il risultato degli ISA.

In particolare, va valutata in primis la possibilità di inserire le informazioni direttamente sul nuovo gestionale.

Se tale scelta non dovesse essere percorribile va assolutamente evitato che la *comunicazione dell'effetto individuale agli intermediari da parte dell'Agenzia delle entrate* debba avvenire singolarmente per ogni posizione di impresa e previa acquisizione di *specifica delega così come avviene per l'accesso al Cassetto fiscale. Tale eventuale* procedimento dovrà rimanere una procedura residuale a fronte del quale è da preferire *l'invio massivo dei dati necessari direttamente all'intermediario/consulente, previa acquisizione da parte di quest'ultimo di una delega scritta da parte dell'impresa, anche* inserita direttamente nel contratto che disciplina il rapporto, da conservare agli atti da *parte dell'intermediario/consulente. In tale caso l'intermediario/consulente farà richiesta dei dati direttamente all'Agenzia inviando un file con le partite IVA/CF dei soggetti per i* quali è delegato.

In ogni caso l'Agenzia, infine, si richiede che, senza specifiche formalità, i dati siano trasmessi direttamente ai soggetti depositari delle scritture contabili così come risultanti in Anagrafe tributaria.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

I dati di fonte esterna, quelli di confronto (rimanenze dell'anno precedente, ecc.) e quelli necessari per l'applicazione delle funzioni di regressione calcolati su annualità pregresse (coefficiente individuale) saranno resi disponibili dall'AF prima dell'applicazione dell'ISA, attraverso l'utilizzo di procedure che minimizzino gli adempimenti, nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alla privacy.

I dati di fonte esterna, insieme a quelli relativi alle rimanenze dell'anno precedente, saranno confrontati con i dati dichiarati al fine di individuare anomalie dichiarative ed incrementare la compliance dichiarativa.

Sarà comunque possibile indicare, tramite il software di supporto agli utenti, che i dati desunti dalle banche dati e resi disponibili dall'AF non sono corretti/aggiornati, inserendo i dati ritenuti corretti dal contribuente, e di conseguenza ricalcolare i relativi indicatori elementari di anomalia/affidabilità e l'indice sintetico di affidabilità, esplicitando nelle sezioni dedicate del software di supporto agli utenti le ragioni del comportamento adottato.

Gli elementi indicati dai contribuenti interessati saranno oggetto di analisi da parte dei competenti Uffici dell'AF.

AD02U

CONFARTIGIANATO IMPRESE ALIMENTAZIONE PASTAI

Indicatori elementari di anomalia

*In alcuni casi si rileva un'eventuale criticità nell'indicatore di anomalia "Durata delle scorte" vi sono politiche finalizzate all'acqu*isto di quantità notevoli di prodotti in scatolame (lunga conservazione), sia per quanto riguarda il ripieno della pasta (asparagi, funghi, spinaci, etc.) che la preparazione di piatti pronti (legumi, pomodoro, carne di maiale, etc.).

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

In merito all'ISA AD02U, si rileva che le soglie minime e massime dell'indicatore di durata delle scorte sono differenziate per MOB e, quindi, tengono conto delle politiche di approvvigionamento legate alle specificità di prodotto.

Le specifiche situazioni di acquisto a fine anno di notevoli quantità di scatolame (lunga conservazione) dovrebbero quindi essere correttamente colte.

A seguito della prima applicazione dell'ISA si potranno eventualmente effettuare gli opportuni approfondimenti con le Organizzazioni di categoria, anche sulla base di quanto sarà evidenziato dai soggetti interessati nei campi del software di ausilio predisposto dall'Agenzia delle entrate, utilizzabili per descrivere specificità dell'esercizio dell'attività o particolari criticità dagli stessi riscontrate.

AD08U

CONFARTIGIANTO IMPRESE MODA CALZATURIERI

Indicatori elementari di anomalia

*E' possibile rilevare una eventuale criticità sull'indicatore di anomalia "Durata delle scorte" nel caso di imprese conto terzist*e.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

In merito all'ISA AD08U, si rileva che l'indicatore della durata delle scorte nella gran parte delle imprese terziste (circa il 60%) assume valore pari a zero, dal momento che il settore si caratterizza per la presenza di imprese che effettuano solo lavorazioni e che non acquistano ne ricorrono alle politiche di magazzino.

Inoltre, si osserva che le soglie minime e massime dell'indicatore di durata delle scorte sono state individuate per MOB, in modo da cogliere le specificità del singolo modello di business.

AD11U

CONFARTIGIANTO IMPRESE – CNA AGROALIMENTARE

L'ISA AD11U comprende sia le imprese che producono olio di oliva, sia imprese che producono olio di semi o da frutto.

I MOB realizzati nell'ISA AD11U sono 4 e non tengono conto del tipo di prodotto utilizzato (olive o semi/frutti).

Da*ll'analisi dei dati forniti, solo una piccola parte delle imprese (2,4% del totale ISA) produce olio da semi/frutti oleosi. Tuttavia la modalità di svolgimento dell'attività di tali* tipologie di imprese è completamente differente in quanto la diversa tipologia di prodotto *trattato determina comportamenti gestionali d'impresa anche molto differenti (sia in* termini organizzativi, che di canali di vendita che di gestione del magazzino, ecc.).

Il rischio che si potrebbe determinare dal non differenziare per tipologia di prodotto è quindi quella che i valori utilizzati nei coefficienti ovvero nella determinazione dei valori soglia (es.: durata delle scorte in gg) porta al risultato di una media tra le imprese con diverse caratteristiche gestionali. Infatti anche se numericamente poco significative sul *totale, le imprese che producono olio da semi/frutti potrebbero avere "inquinato" la base* dati anche considerando il fatto che queste ultime sono solitamente più grandi e strutturate rispetto alle imprese che produ*cono l'olio da olive.*

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Le imprese con codice attività "10.41.20 – Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di propria produzione", presenti nella base dati di costruzione dell'ISA con riferimento al p.i. 2015 sono 51, su un totale di 2.145 imprese del settore.

Sui 51 soggetti in precedenza citati solo 9 risultano aver dichiarato nel quadro D del modello SDS di effettuare la lavorazione di "semi ed altri frutti oleosi".

Attesa la bassa numerosità, sia in valore assoluto che percentuale, dei soggetti in argomento si ritiene plausibile che la presenza degli stessi non abbia "inquinato" la base dati di costruzione dell'ISA AD11U.

In merito si osserva che le variabili relative alle materie prime lavorate, utilizzate in fase di costruzione della funzione di regressione, non sono risultate significative.

AD12U

CONFARTIGIANTO IMPRESE ALIMENTAZIONE PANIFICATORI

Problematica dell'invenduto: si segnala, in particolare nel MOB5- Forni con prevalente vendita diretta al dettaglio di prodotti propri- *una maggiore incidenza dell'invenduto (ca.* 7/8%) rispetto alla media del settore.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

La "problematica dell'invenduto" dovrebbe concentrarsi nella vendita al dettaglio; la stessa risulterebbe quindi spiegata dal tipo di modello di business.

A seguito della prima applicazione dell'ISA si potranno eventualmente effettuare gli opportuni approfondimenti con le Organizzazioni di categoria, anche sulla base di quanto sarà evidenziato dai soggetti interessati nei campi del software di ausilio predisposto dall'Agenzia delle entrate, utilizzabili per descrivere specificità dell'esercizio dell'attività o particolari criticità dagli stessi riscontrate.

AD14U

CONFARTIGIANTO IMPRESE MODA TESSILI

Indicatori elementari di anomalia

E' possibile rilevare un eventuale criticità sull'indicatore di anomalia "Durata delle scorte" per le imprese in conto/terzi, in considerazione che le scorte possono riguardare i materiali di consumo.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

In merito all'ISA AD14U si rileva che l'indicatore della durata delle scorte nella gran parte delle imprese terziste (oltre il 70%) assume valore pari a zero, dal momento che il settore si caratterizza per la presenza di imprese che effettuano solo lavorazioni e che non acquistano né ricorrono alle politiche di magazzino.

Inoltre, si osserva che le soglie minime e massime dell'indicatore di durata delle scorte sono state individuate per MOB, in modo da cogliere le specificità del singolo modello di business.

Variabili Stime econometriche

E' stata riscontrata l'assenza di un correttivo relativo all'obsolescenza dei macchinari.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si osserva che nelle funzioni di regressione dell'ISA AD14U si tiene conto della vetustà dei beni strumentali attraverso l'utilizzo della variabile relativa agli ammortamenti di beni mobili strumentali.

Ciò consente una modulazione dei risultati in funzione della presenza o meno di ammortamenti per beni mobili strumentali e, di conseguenza, della vetustà dei beni strumentali utilizzati nell'attività.

Inoltre si fa presente che l'utilizzo di un'unica funzione di regressione per tutti i MOB ha reso significativo tale parametro, che risulta applicato a tutte le imprese del settore.

Infine si fa presente che l'informazione relativa agli ammortamenti di beni strumentali mobili è risultata, dalle analisi effettuate, maggiormente significativa rispetto all'informazione relativa alla suddivisione del valore dei beni strumentali per classi di età del bene.

AD15U

CONFARTIGIANTO ALIMENTAZIONE CASEARI – CNA AGROALIMENTARE

Le attività *rientranti nell'ISA AD15U sono caratterizzate dalla forte volatilità del prezzo di* acquisto delle materie prime.

L'analisi su di un panel di 8 anni della base dati di riferimento dovrebbe consentire di cogliere il trend tendenziale, tuttavia tale analisi p*otrebbe non cogliere l'effettiva incidenza* dei prezzi delle materie impiegate dalle imprese del settore che subiscono la forte volatilità dei prezzi (peraltro desumibili on line anche da diverse fonti ufficiali come il CLAL o Assolatte), senza che le imprese siano in grado di adeguare i prezzi di vendita in modo *correlato all'andamento dei costi in quanto già fissati contrattualmente con i clienti.*

Tale anomalia potrebbe determinare distorsioni nell'applicazione di taluni indicatori all'interno dell'ISA.

Si *propone quindi un monitoraggio a consuntivo sull'andamento dei prezzi delle materie prime dell'anno 2017 al fine di verificare se l'ISA coglie le variazioni eventualmente* riscontrate.

*Qualora fossero riscontrate differenze e/o anomalie si propone l'intro*duzione di un *correttivo congiunturale sui coefficienti sensibili all'andamento dei costi delle materie* prime (stima dei ricavi e del valore aggiunto, del reddito, e delle conseguenti marginalità).

Inoltre incidono molto sui costi di esercizi anche i prezzi per il trasporto del latte.

Infine si segnala che il settore può essere caratterizzato dalla necessità di ottenere Certificazioni obbligatorie e/o volontarie che distolgono gli addetti dalla produzione.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

In relazione alla questione posta si anticipa che, nella prima evoluzione dell'ISA AD15U, si procederà a sperimentare l'inserimento di misure di ciclo congiunturale del prezzo delle materie prime con riferimento al trattamento e alla produzione del latte.

AD33U

CONFARTIGIANTO IMPRESE ARTISTICO ORAFI

Variabili stime econometriche

Costi di trasformazione: E' rilevata una diversa incidenza dei costi sostenuti nella trasformazione della materia prima in prodotto semilavorato e/o finito nel caso in cui tale prodotto (invenduto) sia a sua volta riportato allo stato di materia prima e/o semilavorato. Questo processo di lavorazione può comportare un maggiore sostenimento di costi non adeguatamente compensato dal risparmio in termini di minori acquisti di materia prima. Ciò può comportare riflessi sulla determinazione del valore aggiunto.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si osserva che la caratteristica peculiare del settore risulta essere, sulla base delle analisi effettuate, quella del completo riutilizzo del prodotto finito invenduto.

La rilevazione dell'informazione relativa ai costi sostenuti nella trasformazione della materia prima in prodotto semilavorato e/o finito è, però, di difficile quantificazione, e non sembra possa essere di immediata successiva verifica.

Le criticità nel riscontare la veridicità del dato, in precedenza evidenziate, oltre che esigenze di semplificazione degli adempimenti, hanno fatto ritenere opportuno non prevederne la compilazione nel quadro E del modello ISA.

Si osserva, infine, che la problematica prospettata non è mersa dall'analisi del contenuto delle note aggiuntive compilate per lo studio di settore WD33U.

AD34U

CONFARTIGIANTO IMPRESE BENESSERE ODONTOTECNICI – CNA SNO

L'ISA AD34U non è riuscito a dare rilevanza al fenomeno della concorrenza da parte di centri dentali low cost e/o in franchising che sono in forte aumento negli ultimi anni.

La struttura delle informazioni sinora richieste (entro 15 km o tra 15 e 40 km di distanza), ovvero loro collocazione nella sezione Z del modello dello studio, può aver portato ad una sottovalutazione (da parte delle stesse imprese in fase di compilazione) della portata del problema che per le imprese che operano in tali aree è estremamente sentito e rilevante sugli effetti dei ricavi potenzialmente realizzabili.

Si ritiene quindi che debbano essere reinserite nel modello tali informazioni (o altre utili *allo scopo), ovvero fatta un'analisi territoriale oggettiva, e quindi esterna ai d*ati dichiarati da ogni impresa, sulla presenza di tali centri o sugli effetti che tali imprese hanno sul settore dei laboratori odontotecnici (ISA AGD34U).

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si osserva che l'utilizzo del modello di rilevazione dei dati ISA per censire i centri dentali low-cost e/o in franchsing non sembrerebbe opportuno atteso che:

- l'utilizzo nel passato del modello studi di settore ha mostrato che tale rilevazione è parziale, incompleta e soggettiva e, di conseguenza, non utilizzabile statisticamente;

- nella classificazione ATECO non sembra sia previsto un apposito codice attività per mappare tali fenomeni.

Tanto premesso si fa presente che in fase di evoluzione dell'ISA in argomento saranno analizzati appositi indici di concentrazione della domanda e dell'offerta a livello provinciale, analogamente a come operato per lo studio di settore YK21U – Attività degli studi odontoiatrici e per l'ISA AK20U – Attività professionale svolta da psicologi.

AG31U

CONFARTIGIANTO IMPRESE AUTORIPARAZIONE - CNA

Considerazioni generali

Il settore si trova in forti difficoltà dovute al persistere della congiuntura economica in atto ormai da molti anni. Tale situazione ha anche comportato che alcune realtà territoriali sono caratterizzate da significativa mortalità delle aziende per mancanza di ricambio generazionale a causa delle difficoltà di ingresso nel settore da parte delle nuove leve.

L'ISA AG31U è stato realizzato mediante analisi dei modelli di Business (MOB).

I MOB individuati sono 10 *in base alle informazioni del "Metamodello" relative alla "Gamma dei servizi offerti", la "Struttura dei ricavi" e la "Modalità organizzativa". Nessuna informazione relativa alla "Tipologia della clientela" è stata utilizzata,* nonostante, a parere della categoria, sia un elemento molto rilevante che incide enormemente sui ricavi e conseguente valore aggiunto e marginalità delle imprese.

Allo stesso modo non è stata data alcuna rilevanza a tale informazione nei coefficienti della funzione di stima dei Ricavi e del Valore Aggiunto.

Gli indicatori connessi alle stime econometriche, quindi, potrebbero non cogliere correttamente imprese tra loro molto differenti come quelle che operano prevalentemente nei confronti di flotte aziendali o società di leasing/noleggio full service, rispetto a quelle che operano prevalentemente nei confronti di privati, che, sempre più spesso, applicano tariffe calmierate per non penalizzare il cliente.

*Non avendo dati disponibili sull'applicazione separata e i relativi effetti di stim*a con *l'elaborazione di tali informazioni, si ritiene sia utile mantenere nel modello la richiesta dei* dati relativi alle % di ricavi derivanti dalla diversa tipologia di clientela. Ciò consentirà di verificare a posteriori, se occorre o meno una modifica/integrazione del modello ISA e se si potrà effettivamente abbandonare la richiesta di tali informazioni che sono al momento *state eliminate come emerge dalla bozza di modello dati dell'ISA AG31U del 3/11/2017.*

Compagnie di assicurazioni

Si segnala la probl*ematica relativa alle imprese che "lavorano" per le compagnie di* assicurazioni: si rileva che spesso nel caso di officine che operano per le compagnie di assicurazioni i margini sono compressi. Il mercato, pertanto, appare influenzato dalla presenza delle compagnie di assicurazioni e/o di appalti nei confronti di enti con offerte al ribasso.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si osserva che le informazioni relative alla tipologia di clientela sono state analizzate nell'ambito delle funzioni di regressione, ma non sono risultate significative.

Di conseguenza, attesi anche gli obiettivi di semplificazione dei modelli e degli adempimenti, le stesse non saranno previste nel modello di dichiarazione dei dati relativo all'ISA in argomento.

Si anticipa, però, che in fase di evoluzione dell'ISA AG31U tali informazioni saranno comunque analizzate, reperendole dalla dichiarazione annuale IVA (% clientela Business to Business 2B e % clientela Business to Pubblica Amministrazione) e dai dati del cosiddetto "spesometro".

Indicatori di anomalia specifici per il settore

Con riferimento agli indicatori di anomalia viene rilevato che il settore ne ha di propri specifici e questi tendono a valutare la coerenza tra il numero degli addetti e la dimensione *dell'officina, risultando molto stringenti.*

• Indicatore Mq di officina per addetto

Tale indicatore scatta quando viene ritenuto eccessivo il numero dei mq rispetto al numero *degli addetti. Nel caso scatti l'anomalia, l'indicatore si posiziona fra i valori che vanno da* 1 a 5. Si segnala che, in alcuni casi, le imprese possono avere ridotto il personale a causa *della crisi economica ma non la struttura dimensionale (fisica) dell'officina.*

• Indicatori specifici

Altri indicatori specifici di anomalia scattano quando il rapporto risulta superiore ad 1, e questi assumono solo il valore 1: Si segnala con riguardo a:

Numero di linee diagnostiche per addetto: vincolare esclusivamente il numero degli strumenti elettronici di diagnosi a quello degli addetti si ritiene sia penalizzante oltre *misura per le officine indipendenti, "costrette" a soddisf*are più brand.

Numero di ponti sollevatori per addetto: è necessario contemplare altre variabili perchè potrebbero verificarsi casi in cui è necessario avere più tipologie di ponti, ovvero mezzi per Autocarri fino a 35 q, oppure ponte per assetto ruote, che di certo non vengono utilizzati continuamente.

Numero di attrezzi sollevamento moto per addetto purchè non vengano sommati alla voce *"ponti sollevatori"*.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si premette che gli indicatori elementari di anomalia sono stati elaborati per contrastare comportamenti dichiarativi non corretti e, di conseguenza, per migliorare la qualità di compilazione dei dati.

Tanto premesso, si anticipa che a seguito della prima applicazione dell'ISA si potranno eventualmente effettuare gli opportuni approfondimenti con le Organizzazioni di categoria, anche sulla base di quanto sarà evidenziato dai soggetti interessati nei campi del software di ausilio, predisposto dall'Agenzia delle entrate, utilizzabili per descrivere specificità dell'esercizio dell'attività o particolari criticità dagli stessi riscontrate.

Consumo di energia elettrica

Si suggerisce quale parametro significativo, anche per il contrasto alle forme di *concorrenza sleale, l'inserimento del consumo di energia elettrica.*

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si anticipa che l'introduzione di un indicatore elementare di anomalia legato ai consumi di energia elettrica verrà valutata in fase di evoluzione dell'ISA.

AG34U

CONFARTIGIANATO IMPRESE BENESSERE ACCONCIATORI - CNA

L'ISA AG34U ha tra gli indicatori elementari l'indice di stima dei "ricavi per addetto" e di "margine per addetto".

Tra i coefficienti utilizzati nelle stime, tra gli altri, vi sono le *"variabili strutturali". Tra* queste,

• *Pensionato, che agisce riducendo la stima per il titolare dell'impresa in presenza di tale situazione. Tale condizione di "pensionato" può sussistere, tuttavia, anche per eventuali* soci di società o dei collaboratori *familiari. Si chiede quindi di estendere l'applicabilità* della riduzione di stima anche per i soci delle società e ai collaboratori delle imprese familiari, se pensionati. Al fine di poter elaborare tale informazione si propone di *trasformare l'attuale cas*ella da barrare per il titolare pensionato, in una casella in cui indicare il numero di indipendenti (titolare, collaboratori, soci) che sono pensionati alla data del 31/12;

Si segnala inoltre anche il calo di produttività degli imprenditori prossimi alla pensione a *causa dell'età avanzata. Si propone pertanto di inserire in occasione della prossima evoluzione dell'ISA il requisito dell'età.*

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si osserva preliminarmente che la variabile "pensionato" è risultata significativa in fase di definizione delle funzioni di regressione.

Tanto premesso si anticipa che l'informazione relativa al numero di addetti indipendenti che risultano essere pensionati alla data del 31 dicembre, sarà utilizzata in fase di evoluzione dell'ISA sulla base dei dati INPS e del modello 770/CU.

• Quota giornate apprendisti, che riduce la stima in rapporto alla presenza di tali figure rispetto al totale degli addetti su base annua. Occorre tuttavia rilevare che il periodo di apprendistato nel settore è piuttosto lungo, con la conseguenza che il coefficiente vale *indipendentemente dall'effettiva "anzianità professionale" dell'apprendista. Per cogliere* tale anzianità, e verificare se la stessa ha un diverso peso effettivo nella stima, bisognerebbe richiedere alle imprese di indicare lo stato effettivo di anzianità *dell'apprendista. Tale richiesta di nuove informazioni non deve tuttavia appesantire il* modulo di richiesta dati, conseguentemente si propone una indicazione % da parte *dell'impresa della somma delle esperi*enze professionali degli apprendisti rispetto ad un valore pari a 100% della qualifica finale di ogni apprendista a fine anno (es.: 1° apprendista al 31/12 ha fatto 2,5 anni di apprendistato su 5, indicherà la percentuale del 50%, 2° apprendista al 31/12 ha fatto 1 anno solo di apprendistato su 5, indicherà la *percentuale del 20%. In totale l'impresa fornirà una unica informazione data dalla somma* delle due percentuali pari al 70% su 200% teoriche totali riferite ad entrambi gli apprendisti). Ciò dovrebbe c*onsentire di cogliere l'effetto anzianità professionale senza dover chiedere calcoli complessi nella determinazione dell'effettiva anzianità professionale* di ogni apprendista come era richiesto negli studi di settore in base alle settimane di lavoro svolte.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Sulla base del tenore letterale della proposta pervenuta si ritiene che la stessa sia di complessa applicazione e contrasti con l'obiettivo della semplificazione della modulistica e degli adempimenti.

Si anticipa, però, che in fase di evoluzione dell'ISA in argomento saranno analizzate le informazioni di fonte INPS relative agli apprendisti al fine di verificarne la significatività con riferimento alle funzioni di regressione.

• *Variabile Tariffe Con riguardo alla variabile "tariffe dei principali servizi" si segnala la* problematica delle imprese collocate in centri storici chiusi al traffico o con difficoltà di *parcheggio: tali situazioni incidono sulla redditività dell'attività* svolta.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si premette che dall'analisi del campo annotazioni dello studio G34U (applicato per l'annualità 2015) la problematica prospettata è stata evidenziata da 44 imprese sulle 6.700 che hanno compilato tale campo.

Tanto premesso si osserva che a seguito della prima applicazione dell'ISA si potranno eventualmente effettuare gli opportuni approfondimenti con le Organizzazioni di categoria, anche sulla base di quanto sarà evidenziato dai soggetti interessati nei campi del software di ausilio predisposto dall'Agenzia delle entrate, utilizzabili per descrivere specificità dell'esercizio dell'attività o particolari criticità dagli stessi riscontrate.

Si conferma inoltre la necessità, come peraltro risultante dalle bozze dei modelli *dell'ISA AG34U del 21/11/2017, di mantenere le informazioni relative al fenomeno dell'"Affitto di poltrona/postazioni".*

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Sulla base delle ulteriori analisi effettuate, anche alla luce delle osservazioni emerse nel corso della riunione che ha visto la partecipazione delle Organizzazioni di categoria, si è ritenuto opportuno prevedere le informazioni in argomento nel quadro E del modello ISA.

AG36U

CONFARTIGIANTO IMPRESE ALIMENTAZIONE ALIMENTARI VARI - CNA

L'ISA AG36U ha tra gli indicatori elementari l'indice di "Durata delle scorte".

I valori soglia individuati per tale indicatore non distinguono le imprese che detengono a magazzino scorte di vino, a volte, anche molto rilevanti in termini di valore e quantità. Tali beni, a differenza del normale magazzino destinato alla produzione di pasti, hanno una rotazione/durata molto più lunga, con la conseguenza che tali imprese potrebbero non risultare in linea con il valore soglia massimo individuato per tale indicatore.

Si propone quind*i di inserire l'informazione nel modello del valore % delle scorte di magazzino in vini risultanti a fine anno, al fine di consentire un'analisi del fenomeno di* giacenze di tali prodotti rispetto al totale e valutare conseguente eventuali correttivi o modi*fiche all'indicatore ISA a seconda delle diverse situazioni.*

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si premette che per il MOB 9 relativo a "Imprese che esercitano generalmente attività di enoteca con servizio al tavolo" la problematica rappresentata dovrebbe risultare già gestita; in particolare si osserva che la soglia massima dell'indicatore "Durata delle scorte" risulta essere posizionata ad un limite superiore rispetto a quelle relative agli altri MOB.

Tanto premesso si osserva che, per tenere conto del fenomeno evidenziato, si è ritenuto di aggiungere nel quadro E – "Dati per la revisione" del modello ISA la variabile Rimanenze finali di bevande alcoliche e superalcoliche (% sul valore delle rimanenze finali).

AG60U

CONFARTIGIANTO IMPRESE SERVIZI E TERZIARIO OASI - CNA - FIBA

Andamento meteo

Occorre considerare la reale capacità produttiva delle imprese per effetto delle avverse condizioni metereologiche. Occorre quindi che siano date agli uffici territoriali *dell'Agenzia indicazioni di cautela nella gestione de*i contraddittori.

Al fine di cogliere l'effetto dell'andamento economico nell'anno di applicazione dello studio, rispetto a quello al quale si riferisce la base dati, si ritiene utile sia acquisita *l'informazione relativa al numero di giornate di pioggia,* o di avverse condizioni meteo desumibili, peraltro, in modo ufficiale da:

• Capitaneria di porto;

• ARPA;

• Aeronautica militare.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si premette che la normativa di riferimento non prevede che gli ISA siano strumenti di accertamento dei ricavi/compensi e del reddito.

Tanto premesso, si anticipa che l'analisi degli effetti meteo sui risultati delle imprese del settore verrà analizzato nell'ambito della prossima evoluzione dell'ISA AG60U.

Stabilimenti che vengono completamente smontati nella stagione invernale

Si segnala che vi sono stabilimenti che vengono montati in primavera e completamente smontati a fine estate. Sono stabilimenti normalmente in legno che vengono montati su piattaforme di cemento o su pali a terra (una sorta di Palafitte).

Tali strutture, frequenti in Liguria, ma anche in altre parti d'Italia, a parere degli imprenditori, hanno costi di gestione, per montaggio e smontaggio, molto maggiori rispetto *gli stabilimenti "fissi". In base alle indicazioni fornite necessitan*o di almeno 1,5 mesi di lavoro in più tra montaggio e smontaggio.

Occorre quindi prevedere la ricognizione di tale tipologia di soggetti per confrontarne gli assetti strutturali e di marginalità che non possono essere equivalenti a strutture *"ordinarie" ch*e non hanno tale vincolo di smontaggio a fine stagione.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si premette che i costi per montaggio e smontaggio delle strutture mobili dovrebbero risultare ricompresi nell'ambito dei costi di gestione ordinaria, insieme ai costi per la protezione e manutenzione delle strutture fisse.

La presumibile difficile riscontrabilità del dato, connessa con l'esigenza di semplificazione degli adempimenti, comporta, si ritiene, l'inopportunità di prevedere l'indicazione di tali costi nel quadro E del modello ISA.

A seguito della prima applicazione dell'ISA si potranno eventualmente effettuare gli opportuni approfondimenti con le Organizzazioni di categoria, anche sulla base di quanto sarà evidenziato dai soggetti interessati nei campi del software di ausilio predisposto dall'Agenzia delle entrate, utilizzabili per descrivere specificità dell'esercizio dell'attività o particolari criticità dagli stessi riscontrate.

Fenomeni naturali (es.: l'erosione della spiaggia)

I costi di gestione legati a fenomeni erosivi e meteo climatici della spiaggia sono molto diversi da zona a zona, e da stabilimento a stabilimento.

Occorrerebbe quindi provare a mappare tale soggettività al fine di rendere maggiormente *efficiente l'analisi delle imprese del settore*

Utile al riscontro di tale condizione soggettiva degli stabilimenti potrebbe, oltre a considerarsi la riduzione del canone di concessione applicata nel caso di erosione già prevista nelle norme attuative dei piani demaniali marittimi di diverse regioni costiere, *sarebbe utile prevedere la possibilità di conoscere i costi sostenuti dall'impresa per il* ripristino delle condizioni di normalità a seguito dei fenomeni naturali e meteo climatici che non rappresenterebbero possibilità di ricavo.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si anticipa che l'analisi degli effetti dei fenomeni naturali (es.: l'erosione della spiaggia) sui risultati economici delle imprese del settore, ai fini dell'applicazione degli ISA, verrà effettuata nell'ambito della prossima evoluzione dell'ISA, anche sulla base:

- delle informazioni che le Organizzazioni interessate vorranno fa pervenire;

- di quanto sarà evidenziato dai soggetti interessati nei campi del software di ausilio predisposto dall'Agenzia delle entrate, utilizzabili per descrivere specificità dell'esercizio dell'attività o particolari criticità dagli stessi riscontrate.

Spese di struttura ripartite tra più stabilimenti balneari

Le modalità organizzative di gestione delle imprese del settore hanno subito, soprattutto negli ultimi anni, notevoli evoluzioni finalizzate ad una migliore efficienza nella gestione.

Tra queste si segnalano l'utilizzo congiunto, ad esempio, dell'assistente bagnante per la prevenzione e salvamento della vita umana in mare (bagnino di salvataggio) o di servizi di pulizia/sistemazione spiaggia forniti da società esterne e/o svolti dal personale dipendente.

Nel caso di società esterne non risultano addetti ai fini del calcolo dei vari indicatori di Ricavo, Valore aggiunto e Reddito per addetto, mentre hanno costi di gestione per servizi *più elevati dell'impresa che ha invece gli addetti interni per i quali sostiene un costo per* retribuzioni.

A tale proposito occorre siano chiariti i criteri di imputazione di tali tipologie di costo nelle istruzioni alla compilazione dei modelli ISA.

Altra casistica che può determinare anomalia nel calcolo degli indicatori di affidabilità potrebbero essere le situazioni in cui tali costi (bagnino, sistemazione spiaggia, ecc., sono sostenuti da una unica impresa che poi riaddebita alle altre imprese la quota parte di costo ad esse attribuibile, ovvero, analogamente, quando tali costi sono sostenuti attraverso la *costituzione di reti d'imprese nell'ambito di un piano integrato comunicato all'Autorità* marittima e/o amministrativa con tali finalità ma dove solo la capofila si fa carico *dell'intero costo e addetti per poi riaddebitarli alle altre imprese retiste per la quota ad* esse attribuibile.

Al fine di verificare l'impatto di tali situazioni si propone, per il momento di iniziare dalla cas*istica più rilevante, con l'inserimento nel modello dell'informazione relativa al* sostenimento di costi da società per i servizi di cui sopra.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si osserva che le variabili relative alle spese del personale non dipendente con brevetto di salvamento, alle spese degli inservienti non dipendenti di stabilimento, alle spese per camerieri e addetti non dipendenti al servizio di bar, alle spese per camerieri e addetti non dipendenti al servizio di ristorazione e alle spese per animatore non dipendente, già presenti nei modelli degli studi di settore, sono state analizzate nell'ambito delle nuove funzioni di stima e non sono risultate significative.

Per tale motivo e ai fini della semplificazione, si ritiene non opportuno aggiungere altre informazioni nel modello ISA AG60U.

Con riferimento alle diverse modalità organizzative di gestione del personale (interno o esternalizzato) le nuove funzioni di regressione si ritiene colgano questi diversi aspetti sulla base delle elasticità delle funzioni di regressione.

A seguito della prima applicazione dell'ISA si potranno eventualmente effettuare gli opportuni approfondimenti con le Organizzazioni di categoria, anche sulla base di quanto sarà evidenziato dai soggetti interessati nei campi del software di ausilio predisposto dall'Agenzia delle entrate, utilizzabili per descrivere specificità dell'esercizio dell'attività o particolari criticità dagli stessi riscontrate.

Modifica "Ingresso giornaliero"

La tariffa d'ingresso giornaliero non è prevista (1) e, dunque, al fine di evitare dubbi interpretativi nella compilazione del modello ISA le voci da prendere in considerazione *sono quelle riportate nelle tariffe emesse dal singolo concessionario o dall'associazione di* settore con la dicitura ad esempio tariffe dei servizi di spiaggia.

(1) *l'ingresso fino al battente del mare (al fine di proseguire orizzontalmente lungo la battigia soprattutto quando non vi è pos*sibilità da un *accesso limitrofo) e nell'ambito del manufatto balneare (dove sono attivate le autori*zzazioni di pubblico esercizio per la somministrazione di alimenti *e bevande) è consentito. Pertanto le tariffe dei servizi di spiaggia ricomprendono tutte le voci che l'utente intende utilizzare nell'arco di una o più* giornate, settimana, mese e/o intera stagione balneare.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

A seguito della fase di approfondimento effettuata nel corso della riunione di presentazione dell'ISA AG60U con le Organizzazioni interessate, il modello dichiarativo è stato modificato sostituendo il termine "Ingresso giornaliero" con "Pacchetto servizi giornalieri".

Dotazione complessiva

Si evidenzia la necessità di superare alcune criticità, già segnalate in passato in occasione delle revisioni dello studio di settore WG60U e ancora irrisolte. Si tratta del problema delle scorte che non vanno considerate come dotazioni aggiuntive, ma come dotazioni indispensabili per far fronte a necessità legate ad eventi atmosferici avversi e/o atti vandalici, furti, etc. e, pertanto, non possono rappresentare una ulteriore fonte di ricavi.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

La problematica prospettata risulta comune a tutti gli operatori del settore, per cui si ritiene già colta dalle funzioni di stima elaborate.

Tanto premesso si osserva che a seguito della prima applicazione dell'ISA si potranno eventualmente effettuare gli opportuni approfondimenti con le Organizzazioni di categoria, anche sulla base di quanto sarà evidenziato dai soggetti interessati nei campi del software di ausilio predisposto dall'Agenzia delle entrate, utilizzabili per descrivere specificità dell'esercizio dell'attività o particolari criticità dagli stessi riscontrate.

AG68U

CONFARTIGIANATO TRASPORTI - CNA - FITA

L'ISA AG68U ha tra gli indicatori elementari anche quello relativo al "Costo per litro di gasolio *consumato durante il periodo di imposta".*

Per l'individuazione dei valori soglia sono utilizzati, così come negli studi di settore, i valori forniti dal MISE che tuttavia si riferiscono ai prezzi medi rilevati alla pompa.

Molte imprese del settore, invece *si riforniscono attraverso l'utilizzo di cisterne interne all'impresa o attraverso consorzi o gruppi d'acquisto, riuscendo così a spuntare prezzi al* litro del gasolio molto più bassi rispetto a quelli applicati alla pompa.

Non potendo quantificare in modo *preciso l'incidenza dell'utilizzo di prezzi inferiori rispetto all'eventuale necessità per le imprese di fare comunque rifornimenti alla pompa e, soprattutto cercando di evitare aggravi burocratici nell'esposizione dei dati nei modelli per* gli ISA, si propone di inserire una casella da barrare da parte delle imprese che utilizzano *appunto, in tutto o in parte per i propri mezzi, cisterne e/o consorzi/gruppi d'acquisto.*

Tale informazione dovrebbe consentire di individuare la platea dei soggetti per i quali si potrebbe inserire un correttivo al valore soglia minimo che eviti che le imprese efficienti *nella propria gestione ottengano un punteggio di ISA dell'indicatore penalizzante rispetto* alle altre imprese.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Il flag relativo all'acquisto del carburante da cisterne e/o consorzi/gruppi d'acquisto può essere inserito nel quadro E per l'evoluzione, al fine di effettuare le conseguenti analisi; tale nuova informazione potrà risultare utile al fine di migliorare l'efficacia dell'indicatore elementare di anomalia in argomento.

AG75U

CONFARTIGIANATO IMPRESE IMPIANTI

L'ISA AG75U individua i Modelli di Business (MOB) del settore. Per il settore della termoidraulica sono individuati due MOB che distinguono le imprese che si occupano prevalentemente di impianti idraulici (MOB 7) da quelle operanti generalmente in subappalto (MOB 6). Tale distinzione non evidenzia le imprese che operano nella sola manutenzione e/o di riparazione, caratterizzate da una diversa marginalità, rispetto a quelle che si occupano di installazione di nuovi impianti. Parimenti non sono bene evidenziate le imprese che operano prevalentemente nel settore industriale da quelle che, invece, operano nel settore civile.

*Stessi rilievi valgono anche nell'ambito dell'impi*antistica elettrica.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si anticipa che l'informazione relativa alla manutenzione e alla riparazione verrà analizzata nell'ambito della prossima evoluzione dell'ISA in argomento.

La differenziazione del settore civile da quello industriale non è stata possibile a causa della mancanza delle relative informazioni: le stesse saranno richieste nel quadro E per l'evoluzione dell'ISA in argomento.

Territorialità

Si solleva altresì la problematica relativa alla effettiva localizzazion*e dell'attività svolta, in* particolare, nel caso in cui le imprese abbiano la sede legale in territori classificati a basso *benessere (in base all'analisi della territorialità generale) e svolgano la loro attività in* territori ad alto benessere: in tali casi, a parità di altre condizioni, si potrebbe verificare che due imprese aventi sedi legali in luoghi valutati diversamente ma medesimo ambito territoriale di attività possano avere una diversa stima dei ricavi.

Inoltre la localizzazione dell'attività può incidere nel caso di imprese che lavorano anche *all'estero.*

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si anticipa che la localizzazione dell'attività svolta sarà oggetto di analisi nella prossima evoluzione dell'ISA AG75U sulla base dei dati contenuti nel quadro VT della dichiarazione IVA; in tal modo non risulterà necessario prevedere la compilazione di specifiche informazioni nel quadro E del modello ISA da applicare.

Variabili stime econometriche

Con riferimento alle variabili strutturali, il coefficiente negativo, pari a circa -12%, di *quella riferita alla "Quota giornate Apprendisti" (A03/(N°addetti*312)), secondo la* categoria, appare basso.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si osserva, in questa sede, che il coefficiente relativo agli apprendisti è stato determinato sulla base delle funzioni di regressione e si basa sui dati dichiarati dalle imprese dello specifico settore.

Dovrebbe quindi essere idoneo a cogliere compiutamente l'effetto della relativa variabile nelle citate funzioni di stima.

AM05U

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA FEDERAZIONE MODA ITALIA

Considerazioni generali.

Per meglio definire l'affidabilità del singolo contribuente, sarebbe opportuno che l'indicatore si riferisca non soltanto alle città in cui ha sede l'attività, ma anche alle zone e alle vie, al fine di evitare il rischio di veder applicato lo stesso algoritmo, tanto ad un esercizio commerciale del centro quanto a quello della periferia di una grande città.

Preme, poi, evidenziare un fattore che riguarda la percentuale (%) dei ricavi derivanti dalla vendita per via telematica (internet).

Su un totale complessivo di ricavi indicati dai 60.841 studi di Settore AM05U del 2016, solo lo 0,27% proviene da commercio on line.

Un commercio on line che, essendo privo di regolamentazione, appare sempre più concorrenziale rispetto al commercio del dettaglio tradizionale nei punti vendita fisici.

In tal senso, sarebbe quanto mai opportuna l'introduzione di un meccanismo capace di intercettare il volume di scambi effettuato attraverso il canale on line (magari prevedendo *un'imposta sui pacchetti ricevuti) ed introdurre* una web tax.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Sulla base delle prime analisi effettuate si anticipa che, in fase di evoluzione dell'ISA AM05U, si effettuerà la sperimentazione di analisi territoriali infracomunali.

In merito, invece, al commercio on-line si fa presente che, con riferimento ai dati dichiarati per il p.i. 2015, 12.546 contribuenti hanno indicato nel quadro contabile della dichiarazione dei redditi il codice attività "47.91.10 – commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via Internet"; di questi, 12.484 risultano avere dichiarato ricavi inferiori a 5,146 milioni di euro.

Per tale codice attività, allo stato soggetto a parametri, si anticipa che sarà predisposto con riferimento all'annualità d'imposta 2018 e successive, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 9-bis introdotto, in fase di conversione, nel DL n. 50 del 2017, uno specifico ISA, elaborato principalmente su variabili di tipo contabile.

AG36U

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - FIPE

Considerazioni generali.

Occorre evidenziare la potenziale inadeguatezza di alcuni indicatori nel cogliere particolari caratteristiche di specifiche tipologie di imprese della ristorazione.

Si tratta, in particolar*e, delle variabili di gestione del magazzino "durata delle scorte" e "decumulo delle scorte" che non sembrerebbero tenere, nella dovuta considerazione, il valore che la "cantina" assume nella ristorazione tradizionale, in particolare in quella di* fascia più alta.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si premette che per il MOB 9 relativo a "Imprese che esercitano generalmente attività di enoteca con servizio al tavolo" la problematica rappresentata dovrebbe essere già gestita; in particolare si osserva che la soglia massima dell'indicatore "Durata delle scorte" risulta essere posizionata ad un limite superiore rispetto a quelle relative agli altri MOB.

Tanto premesso, si osserva che, per tenere conto del fenomeno evidenziato, si è ritenuto di aggiungere nel quadro E – "Dati per la revisione" del modello ISA la variabile Rimanenze finali di bevande alcoliche e superalcoliche (% sul valore delle rimanenze finali).

Altro elemento sul quale è emersa qualche criticità è *rappresentato dall'indicatore elementare di anomalia "numero posti per addetto". Anche in questo caso, le soglie* previste non sembrerebbero tener conto di quelle imprese di ristorazione caratterizzate da un modello di servizio basato su un numero elevato di addetti ed un numero limitato di posti.

Si tratta, in genere, dei ristoranti di fascia alta che non trovano evidenza nei modelli di business individuati.

Pertanto, sarebbe almeno necessaria una variabile che discrimini per livello di servizio come, ad esempio, la fascia di prezzo del ristorante.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Relativamente alla richiesta di introdurre una variabile relativa al livello di servizio per le criticità riscontrate nell'indicatore elementare di anomalia "numero posti per addetto", si evidenzia in questa sede che, anche a seguito degli esiti della riunione di presentazione dell'ISA AG36U, sono state apportate delle modifiche alla relativa funzione di calcolo.

In particolare, le soglie minime sono state modulate in relazione ai differenti livelli dei prezzi medi (calcolati sui prezzi dichiarati dal singolo contribuente per il primo piatto e/o il secondo piatto di carne e pesce); sono state di conseguenza individuate soglie minime più basse per i ristoranti con fasce di prezzo più elevate.

Di conseguenza, non si ritiene sia necessario richiedere l'informazione relativa alla fascia di prezzo del ristorante.

AG61U

FIARC

Figura del sub-agente

Nel Modello AG61U non è presente la voce relativa al sub-agente, figura classica per tale tipologia di professione, se non in maniera quasi residuale nel Quadro C al rigo C57. Il Quadro A infatti presenta la sua configurazione classica per i dipendenti a tempo pieno o parziale, gli apprendisti, i collaboratori e gli amministratori (quasi inapplicata nel rapporto di agenzia) non tenendo in alcun conto del rapporto di sub-agenzia (tradizionale *per questo tipo di contratto) e limitandone il "peso" all'indicazione del numero del numero* dei sub-*agenti nel Quadro C. In fase di presentazione dell'indic*e è stata posta la questione ad oggi senza un chiarimento esplicito. Nella fase di richiesta di chiarimenti è sorta la possibile confusione tra la figura del sub-*agente e la figura dell'apprendista che hanno* inquadramento lavorativo ed aziendale completamente differenti. Dalla prassi professionale emerge, infatti, la necessità di chiarire che il sub-agente costituisce un costo *puro per l'agente almeno nei primi due anni di attività (da non confondere con il limitato apporto di lavoro dell'apprendista nel primo periodo dell'attività). Altro aspetto* fondamentale della figura professionale del sub-agente è che la collaborazione con *l'agente, avente il mandato principale, non sempre apporta un surplus economico nel fatturato dell'agente stesso bensì è utile escl*usivamente alla gestione ed al mantenimento del mandato/i principale/i. Appare quindi fondamentale fornire un chiarimento definitivo *sull'inquadramento dato dall'indice sintetico in merito a tale figura.*

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si rileva che l'informazione relativa ai "subagenti" è risultata una delle variabili più significative per la costruzione dell'ISA AG61U, sia nella individuazione dei MOB sia nella definizione delle funzioni di regressione.

L'apporto del lavoro dei "subagenti" è misurato dal volume intermediato dagli stessi per cui è previsto, nei due modelli di regressione, un coefficiente negativo.

L'eventuale minore apporto dei subagenti che si trovano nella fase iniziale di attività risulta essere colto dalla variabile relativa al volume delle vendite, atteso che lo stesso dovrebbe risultare non incrementato a causa dello scarso apporto di vendite dei citati subagenti.

Costo del carburante/Km percorsi

Il criterio su cui si fonda l'indice elementare, per l'attribuzione del valore relativo al costo kilometrico, risulta ad oggi essere la sede legale dichiarata dall'agente. Tale aspetto suscita dei forti dubbi da parte della Categoria che sostiene non essere sempre la sede *legale il punto di riferimento per la verifica dell'effettivo territorio di comp*etenza nel quale *l'Agente svolge la propria attività. Ciò è giustificato dal fatto che un aspetto tradizionale* del rapporto di agenzia tra Casa mandante e agente potrebbe prevedere una sede legale di *quest'ultimo in una specifica area ed uno o più mandati* affidati dalle Case mandanti in *tutt'altri territori. In tale ottica, il punto di riferimento per la verifica della coerenza dei* kilometri percorsi dovrebbero essere il mandato/i affidati al singolo agente (ogni mandato *prevede un'area di riferimento più o* meno grande o più o meno distante dalla sede legale *dichiarata dall'agente)*

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si premette che per l'ISA AG61U non è stato individuato un indicatore elementare relativo al costo del carburante per km percorso.

Inoltre, non risulta utilizzata , in quanto non significativa, l'informazione relativa alla sede legale.

La territorialità utilizzata nei modelli di regressione è quella relativa all'area di esercizio dell'attività misurata in percentuale sul volume delle vendite.

Il costo del carburante, invece, è una variabile risultata significativa nell'ambito delle funzioni di regressione.

Tanto premesso si osserva che, a seguito della prima applicazione dell'ISA, si potranno eventualmente effettuare gli opportuni approfondimenti con le Organizzazioni di categoria, anche sulla base di quanto sarà evidenziato dai soggetti interessati nei campi del software di ausilio predisposto dall'Agenzia delle entrate, utilizzabili per descrivere specificità dell'esercizio dell'attività o particolari criticità dagli stessi riscontrate.

Agenzie pure e Agenzie con deposito

Le Agenzie con deposito risultano essere delle tipologie di attività più simili alle *tradizionali attività di natura commerciale. E' molto più probabile infatti che questa particolare tipologia di agenzie necessiti di un impianto aziendale "classico" (dipendenti,* autisti, collaboratori, magazzinieri) e non necessiti, altresì, delle figure classiche del rapporto di agenzia pura (presenza di sub agenti). Tale affermazione è confermata dal fatto che nella maggior parte dei casi il riconoscimento provvigionale da parte delle Case mandanti sia sensibilmente superiore nei confronti delle agenzie con deposito; *riconoscimento giustificato dal fatto che quest'ultime sostengano in maniera endemica dei* costi di struttura più alti (logistica in entrata ed in uscita, personale, etc.). Questa specifica risulta essere di fondamentale importanza per il corretto inquadramento delle differenti *tipologie di attività presenti all'interno dello stesso ISA. E' necessario quindi un* chiarimento ed una precisa distinzione tra i due differenti rapporti di agenzia ad oggi non evidenziato.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Le agenzie con deposito risultano essere caratterizzate da particolare modalità di svolgimento dell'attività e, per tale motivo, sono state raggruppate in uno specifico modello di business.

Tale MOB è risultato significativo nell'ambito delle funzioni di stima, confermando quanto evidenziato nelle osservazioni della FIARC.

Le agenzie "pure" invece, sono state classificate in 8 specifici MOB.

Agenzie plurimandatarie

La problematica risiede nel fatto che il nuovo ISA come il precedente Studio di settore non *tiene conto dell'effettivo numero di mandati sottoscritti dall'Agente. Il numero di contratti in essere è infatti l'indicatore basilare per la determinazione del volume d'affari riferibile* al professionist*a. La possibile fluttuazione dei ricavi anche in periodi d'imposta consecutivi* (e una conseguente votazione differente) potrebbe infatti dipendere dalla chiusura di alcuni *rapporti contrattuali in essere nel precedente periodo d'imposta e che non sono stat*i, *ovviamente, dichiarati dall'Agente.*

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si osserva che la variabile relativa al numero di mandati sottoscritti, presente nel modello SDS in precedenza applicabile alle attività economiche in argomento, non è risultata significativa ai fini della definizione delle funzioni di regressione, presumibilmente in conseguenza della non corretta compilazione della variabile (le numerosità indicate sono risultate scarsamente plausibili).

Inoltre, si rileva che l'effetto della variabile in precedenza citata dovrebbe essere colto, per i soggetti con un unico mandato, nelle funzioni di stima, atteso che è stato previsto uno specifico MOB relativo ai monomandatari.

Tanto premesso si anticipa che si procederà, in fase di evoluzione dell'ISA AG61U, ad analizzare tale informazione utilizzando l'archivio dei modelli 770 e delle Certificazioni Uniche.

AK03U

CONSIGLIO NAZIONALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI

L'elaborazione del nuovo strumento progettato per determinare l'affidabilità fiscale del contribuente è da considerarsi rivoluzionario rispetto ai precedenti studi di settore che hanno, comunque, svolto un importante opera di emersione di compensi ed hanno, soprattutto, suggerito ai professionisti maggior cura nella gestione del proprio studio.

La nuova metodologia, elabora una quantità rilevante di dati, rappresentativi di un medio lungo periodo che dovrebbe garantire migliori risultati statistici.

L'iniziativa, gli obiettivi dell'operazione sono da ritenere positivi e il lavoro svolto è da elogiare, se si considera la mole dei dati trattati in tempi ristretti.

Il cosiddetto "cambia verso" ha effettivamente mutato la strategia del Fisco che tende ora a verificare l'affidabilità del contribuente, senza prevedere immediati, a volte cervellotici accertamenti.

Tempi ristretti anche per i rappresentanti delle categorie interessate, componenti della Commissione, che hanno dovuto assimilare concetti e contenuti non sempre di facile apprendimento, in poche riunioni.

Fonte di grave preoccupazione riguarda la possibilità, per ogni contribuente, di reperire tutti i dati provenienti da banche esterne che sono ritenuti, dai programmatori, certi e certificati. La difficoltà di venire in possesso, in tempo utile, degli elementi conoscitivi *provenienti dall'es*terno potrebbe causare equivoci ed errori di calcolo.

Diamo atto ai Tecnici SOSE e ai Funzionari dell'Agenzia delle Entrate della disponibilità dimostrata durante la costruzione della nuova metodologia, ma, credo, assimileremo funzionamento e capacità rappresentative dopo un primo periodo di applicazione e in quel *momento potremo esprimere un giudizio sereno sull'attendibilità della nuova metodologia.*

In particolare se si deve esprimere un parere sugli aspetti relativi

- ai Modelli Organizzativi di Business individuati, si ritiene che siano sufficientemente rappresentativi della professione e che siano, ad una prima valutazione, rispondenti alle esigenze di costruzione della metodologia;

- agli indicatori elementari di affidabilità, ad un primo esame sembrano essere comprensivi *di tutti gli elementi che caratterizzano l'esercizio della professione e il loro peso, determinato con l'elaborazione dei dati relativi ad un periodo di otto anni dovrebbe, con* buona approssimazione, essere garanzia di equità;

- agli indicatori elementari di anomalia, si può ribadire quanto detto per gli indicatori di affidabilità ad eccezione di uno degli indicatori di anomalia previsti per coloro che *esercitano attività definite "non inerenti": in particolare per l'attività di "Am*ministrazione *di beni > 50% "; di conseguenza il professionista che percepisca compensi derivanti dall'amministrazione dei condomini in dette condizioni dovrebbe compilare lo studio di settore o l'ISA relativo agli amministratori di condominio. codice ATEC*O 68.32.00. *L'attività non può essere considerata "non inerente" rappresentando, da sempre, una prestazione caratteristica del geometra ed essendo, a conferma, riportata all'articolo 64 della legge 2 marzo 1949 n. 144, intitolato "Funzioni contabili ed amm*inistrative di case e

beni rustici "che comprende espressamente, la voce "amministrazione di case d'abitazione".

-Il fatto che la suddetta attività rientri anche nel codice ATECO degli amministratori di *condominio, non può snaturare l'identità profession*ale del geometra che, nello svolgere le mansioni di amministratore di condomini, immette le proprie specifiche competenze. Ritengo che la norma fiscale relativa agli studi di settore ed agli ISA non debba interferire con la specifica legislazione che regol*a l'esercizio della professione.*

-*Il passaggio da un ISA all'altro genererebbe confusione anche per l'impossibilità di verificare l'affidabilità generale del soggetto in mancanza dell'analisi basata sulle tipologie* di prestazioni.

-Il professionista non ha *una struttura d'impresa nel cui ambito possono verificarsi* mutazioni della tipologia di corrispettivi in ragione di variazioni dei medesimi senza *snaturarla, anche a causa della liberalizzazione del commercio. L'identità professionale, lo* ripeto, resta quella del geometra e come tale deve essere riconosciuta.

- *L'Agenzia delle Entrate e la SOSE devono prendere atto che la rigidità d'interpretazione* ed applicazione della norma deve essere temperata dalla realistica considerazione delle realtà in cui operano i soggetti, evitando loro situazioni inutilmente dannose.

Per concludere, ribadito tutto quanto di positivo si può affermare in merito alla nuova metodologia ed al grande lavoro svolto, non avendo potuto testare concretamente *l'applicazione della metodologia, evidenziando nuovamente quanto detto sopra, circa l' indicatore di anomalia riguardante l'Amministrazione di beni > 50%, il Consiglio* Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati non può che esprimere un parere favorevole condizionato alla rimozione del*l'indicatore medesimo.*

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si premette che l'individuazione del codice attività da indicare nei modelli dichiarativi non sembra sia correlata alla valutazione della metodologia di costruzione e di applicazione dell'ISA in argomento.

In particolare, la scelta del codice di attività economica deve essere effettuata sulla base della prevalenza dei compensi, per cui i geometri che svolgono prevalentemente attività di amministrazione di condomini dovrebbero utilizzare il codice attività 68.32.00 - Amministrazione di condomini e gestione di beni immobili per conto terzi.

Tanto premesso, di seguito viene riportata la distribuzione dei soggetti che hanno applicato lo studio di settore YK03U con riferimento al periodo d'imposta 2015 suddivisi per classe percentuale di compensi derivanti dall'attività di amministrazione di beni.

Tipologia di attività - Amministrazione di beni - Totale incarichi - (%)				
	Numero	%	Frequenza cumulata	% cumulata
0	53.070	92,48	53.070	92,48
da 0 a 10	1.406	2,45	54.476	94,93
da 10 a 20	579	1,01	55.055	95,93
da 20 a 30	399	0,70	55.454	96,63
da 30 a 40	283	0,49	55.737	97,12
da 40 a 50	273	0,48	56.010	97,60
da 50 a 60	250	0,44	56.260	98,03
da 60 a 70	219	0,38	56.479	98,42
da 70 a 80	225	0,39	56.704	98,81
da 80 a 90	229	0,40	56.933	99,21
da 90 a 99	221	0,39	57.154	99,59
100	234	0,41	57.388	100,00

Dalla tabella emerge che, su più di 53.000 professionisti, solo circa 1.000 geometri svolgono con prevalenza attività di amministrazione di beni.

Il tema della inerenza, con lo spostamento di parti di codici attività da un modello ad un altro è stato già affrontato nell'ambito di studi di settore.

Ad esempio, i soggetti titolari di concessione per l'esercizio dell'attività di "Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali" – codice attività 93.29.20, sono tenuti ad applicare lo studio di settore WG60U anche se svolgono, unitamente alla predetta attività e nell'ambito della medesima unità produttiva, una o più delle attività di seguito elencate, anche se prevalenti:

a) "Ristorazione con somministrazione" – codice attività 56.10.11;

b) "Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto" – codice attività 56.10.20;

c) "Gelaterie e pasticcerie" – codice attività 56.10.30;

d) "Gelaterie e pasticcerie ambulanti" – codice attività 56.10.41;

e) "Ristorazione ambulante" – codice attività 56.10.42;

f) "Bar e altri esercizi simili senza cucina" – codice attività 56.30.00.

Nell'ambito dell'ISA AK03U la proposta del Consiglio Nazionale dei Geometri di considerare strettamente attinente l'attività di amministrazione di beni potrebbe essere adottata anche sulla base sulla necessità di elaborare il coefficiente individuale in modo omogeneo nel tempo.

In particolare si osserva che, sulla base dell'analisi dei dati utilizzati per la costruzione dell'ISA, l'attività di amministrazione di beni rappresenta, per i geometri, un'attività complementare e, solo in alcuni limitati casi, attività esclusiva.

A causa di tale complementarietà potrebbe determinarsi, per i contribuenti, una modifica dell'attività prevalente da un anno all'altro, con conseguente applicazione di ISA diversi nel tempo. Questa discontinuità nell'applicazione degli ISA potrebbe comportare una rilevante distorsione ai fini della determinazione del fattore individuale, che viene calcolato sulle 8 annualità precedenti.

Inoltre, per l'ISA AK03U assume particolare rilievo la verifica dei dati dichiarati con le altre banche dati, in particolare con le informazioni riportate nell'Albo professionale dei geometri, mentre nell'ISA AK16U non viene utilizzata tale fonte informativa di controllo. Ciò introduce una differente valutazione se il professionista viene interessato dall'ISA AK03U o dall'ISA AK16U.

Alla luce delle predette considerazioni, si anticipa che i geometri che svolgono, in modo prevalente, attività di amministrazione di beni, dovrebbero applicare anche loro l'ISA AK03U.

A tal fine si procederà a rielaborare l'ISA utilizzando nella base dati di costruzione anche i soggetti con attività di amministrazione di beni superiore al 50%. Inoltre, verrà recuperata dagli archivi dei modelli 770S/CU e "Unico Quadro AC" l'informazione relativa alle spese condominiali amministrate, al fine di verificare la significatività della stessa nelle funzioni di regressione.

Tali modifiche dovranno essere approvate ai sensi del comma 2 dell'articolo 9-bis del DL n. 50 del 2017.

AK29U

CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

Nel corso del 2017 è stato avviato da SOSE e dall'Agenzia delle Entrate un ambizioso programma per la radicale riforma del sistema degli studi di settore mediante la loro sostituzione con sistemi di misurazione e controllo che incentivano la compliance tra contribuenti ed amministrazione finanziaria superando la mera funzione di strumento di accertamento e diventando, invece, indicatori di affidabilità e di compliance. In sostanza, *nell'ambito della più ampia politica di distensione de*i rapporti tra fisco e contribuente, si passa da una logica repressiva ad una logica premiale, volta ad accentuare la prevenzione rispetto alla repressione. Il nuovo approccio è da ritenere certamente positivo, così come i *risultati dell'impegnativo lavoro* di SOSE che, in un ristrettissimo lasso di tempo, porta in *approvazione ben 70 ISA di cui 9 relativi alle attività professionali. L'impegnativa* maratona per la predisposizione dei primi ISA in approvazione ha coinvolto anche i rappresentanti delle categorie che hanno partecipato alle varie riunioni cercando di comprendere in pochissimo tempo il funzionamento del nuovo strumento.

Entrando nel merito, si rileva che il meccanismo di funzionamento risulta sostanzialmente basato sulla media semplice di una serie di indicatori elementari.

Si tratta di una metodologia completamente nuova e molto articolata, che presenta numerosi aspetti di non facile interpretazione.

OSSERVAZIONI

Modelli organizzativi di Business.

Preliminarmente è opportuno sottolineare che i contribuenti vengono distinti in gruppi omogenei (cluster) non in base a caratteristiche strutturali similari bensì in funzione dei fattori che definiscono il c.d. modello organizzativo.

Rispetto allo Studio di settore VK29U, che prevedeva 7 gruppi omogen*ei, l'ISA AK29U ha* individuato 8 modelli di business (MB) di cui 5 relativi alle specifiche competenze professionali e 3 alla forma organizzativa.

I 5 MB individuati in base alle competenze professionali sono i seguenti:

1) 2.018 Geologi che generalmente o*perano nell'ambito di differenti aree specialistiche* (Cluster già presente nel precedente VK29U);

2) 276 Geologi che operano prevalentemente nell'ambito del rilevamento geologico di base e tematico (Cluster già presente nel precedente VK29U);

3) 742 Geolog*i che operano prevalentemente nell'ambito della geologia applicata all'ingegneria e/o della geotecnica (Cluster già presente nel precedente VK29U);*

*4) 249 Geologi che operano prevalentemente nell'ambito della geologia applicata all'ambiente (Cluster già pr*esente nel precedente VK29U);

5) 166 Geologi che in prevalenza operano nell'ambito della sicurezza del territorio, della geologia applicata alla difesa del suolo e/o alla pianificazione territoriale. (Cluster già presente nel precedente VK29U);

Secondo i d*ati SOSE, l'attività professionale relativa ai 5 MB sopra indicati, è in genere* esercitata in forma individuale.

Da sottolineare che sono stati soppressi i seguenti 2 clusters presenti nel precedente VK29U:

- Geologi specializzati in idrogeologia;

- Geologi *che prevalentemente operano nell'ambito della geologia applicata ai minerali,* alle pietre, alle ricerche minerarie e/o alla ricerca di fonti energetiche.

In merito si fa rilevare che tali specializzazioni mantengono una rilevanza non secondaria in ambito professionale.

I 3 MB individuati in base alla forma organizzativa sono i seguenti:

Monocommittenza

6) 599 Geologi che svolgono l'attività prevalentemente per il committente principale non operando esclusivamente presso il suo studio e/o struttura;

7) 98 *Geologi che esercitano l'attività esclusivamente presso lo studio/struttura del* committente principale.

Secondo i dati SOSE, anche l'attività professionale relativa ai 2 MB sopra indicati, è in genere esercitata in forma individuale.

Attività esercitata in forma collettiva

8) 89 Geologi che in genere esercitano la professione in forma collettiva.

La suddivisione sopra evidenziata, per quanto si possa ritenere sufficientemente *rappresentativa ai fini dell'individuazione delle diverse strutture professionali,* ci lascia perplessi in quanto la nuova metodologia di individuazione sembra condurre a risultati non omogenei, in particolare per quanto riguarda i 3 MB individuati in base alla forma organizzativa a prescindere dalle differenti competenze professionali e/o specializzazioni. Parimenti desta perplessità la metodologia di calcolo che non è più fondata su una *regressione per ogni cluster bensì su un'unica regressione in cui la probabilità di* appartenenza ai singoli modelli organizzativi di business rappresenta solo una delle variabili.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si osserva, in questa sede, che MOB relativi ai geologi specializzati in idrogeologia e ai geologi che prevalentemente operano nell'ambito della geologia applicata ai minerali, alle pietre, alle ricerche minerarie e/o alla ricerca di fonti energetiche, pur ipotizzati in fase di analisi, non sono risultati significativi a seguito dell'analisi statistica della base dati di riferimento, anche a causa della scarsa presenza nella stessa di tali soggetti.

Al riguardo, nell'ambito delle attività professionali, l'individuazione dei MOB è stata effettuata, generalmente, sulla base della modalità organizzativa e della specializzazione. In particolare, la "struttura organizzativa" del professionista si riflette sulla "struttura di spesa".

In merito invece, alla metodologia di calcolo della regressione, si evidenzia che l'utilizzo di un'unica funzione di regressione su un panel di 8 annualità ha comportato notevoli benefici garantendo stime più stabili e più robuste, l'internalizzazione del ciclo economico e l'elaborazione dell'effetto individuale per singolo contribuente.

Indicatori elementari di affidabilità.

Sono indicatori che valutano l'attendibilità di relazioni e rapporti tra grandezze di natura contabile e strutturale tipici per il settore e/o per il modello organizzativo di riferimento.

Il loro valore è calcolato su una scala da 1 a 10.

Nell'ambito degli indicatori elementari di affidabilità, assumono un rilievo centrale gli indicatori che riguardano la stima dei compensi, del valore aggiunto e del reddito per addetto che misurano, appunto, il contributo di ciascun addetto alla produzione dello Studio Professionale.

Rispetto allo Studio di Settore VK29U, che si limitava ad individuare l'ammontare dei compensi ritenuto congruo in base alla metodologia "mista" che comportava l'elaborazione della stima dei compensi in parte "a tariffa" ed in parte a "spese e tempo", l'attuale metodologia appare molto più articolata e si spinge a valutare anche il valore aggiunto e, addirittura, il reddito atteso. In buona sostanza, anche se nell'ambito di una compliance preventiva tra contribuenti ed amministrazione finanziaria ed in assenza di meccanismi automatici, il timore è che si possa configurare una forma indiretta di *"catastizzazione" dei redditi.*

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si osserva che l'obiettivo degli ISA non è, in alcun modo, la determinazione in forma "catastizzata" dei redditi.

Al riguardo, si osserva che la stima del reddito per addetto è derivante dalla stima del valore aggiunto per addetto.

Indicatori elementari di anomalia.

Sono indicatori di incongruenza riferibili a situazioni di normalità/coerenza del profilo *contabile e gestionale che presentano carattere "anomalo" rispetto al settore e/o al* modello organizzativo di riferimento.

Il loro valore è calcolato varia da 1 a 5.

Tali indicatori intercettano incongruenze e/o *anomalie in varie aree dell'attività, dalla* gestione caratteristica alla redditività anche tramite banche dati esterne (INPS, A.d.E. ecc.).

Occorre sottolineare che anche gli indicatori di anomalia, come gli indicatori di affidabilità ed in precedenza gli indicatori di coerenza e/o di normalità, in molti casi, misurano il reddito del professionista ampliando, di fatto, la portata del precedente strumento Studio di *Settore che nasceva e si è sviluppato per stimare i compensi e non la redditività dell'attivi*tà *professionale che sfugge alle logiche d'impresa ed è fortemente condizionata dal sistema di tassazione secondo il criterio di "cassa" che non consente di rapportare compiutamente i* costi sostenuti ai compensi percepiti né di valutare correttamente il contributo di ciascun addetto. Permangono quindi le note perplessità espresse nel corso delle numerosissime *riunioni tenute anni addietro presso la SOSE in occasione dell'esame delle varie evoluzioni* dello studio di settore dei Geologi e dei professionisti in genere.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si osserva che dall'analisi degli output delle funzioni di regressione utilizzate, basate su dati panel con riferimento alle annualità di imposta dal 2008 al 2015, è emerso che le stesse sono robuste e che le stime effettuate sono significative.

Al riguardo, si osserva che la stima del reddito per addetto è derivante dalla stima del valore aggiunto per addetto.

Ovviamente, a seguito della prima applicazione dell'ISA si potranno eventualmente effettuare gli opportuni approfondimenti con le Organizzazioni di categoria, anche sulla base di quanto sarà evidenziato dai soggetti interessati nei campi del software di ausilio predisposto dall'Agenzia delle entrate, utilizzabili per descrivere specificità dell'esercizio dell'attività o particolari criticità dagli stessi riscontrate.

Per quanto poi attiene la gestione dei dati acquisiti da banche dati esterne, desta preoccupazione la difficoltà che potrà incontrare il contribuente a confutare eventuali errori e/o inesattezze provenienti da fonti istituzionali (e quindi solo per questo ritenute attendibili) sia da un punto di vista operativo/burocratico che in termini di tempi di acquisizione.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

I dati di fonte esterna saranno resi disponibili dall'AF prima dell'applicazione dell'ISA. Gli stessi saranno confrontati con i dati dichiarati al fine di individuare anomalie dichiarative ed incrementare la compliance dichiarativa.

Sarà comunque possibile indicare, tramite il software di supporto agli utenti, che i dati desunti dalle banche dati e resi disponibili dall'AF non sono corretti/aggiornati, inserendo i dati ritenuti corretti dal contribuente, e di conseguenza ricalcolare i relativi indicatori elementari di anomalia/affidabilità e l'indice sintetico di affidabilità, esplicitando nelle sezioni dedicate del software di supporto agli utenti le ragioni del comportamento adottato.

Gli elementi indicati dai contribuenti interessati saranno oggetto di analisi da parte dei competenti Uffici dell'AF.

AG36U

FIPE - CONFCOMMERCIO

L'incontro del 25 settembre scorso per la presentazione dell'ISA AG36U ha evidenziato la potenziale inadeguatezza di alcuni indicatori nel cogliere particolari caratteristiche di specifiche tipologie di imprese della ristorazione. Si tratta, in particolare, delle variabili di *gestione del magazzino "durata delle scorte" e "decumulo delle scorte" che non* sembrerebbero tenere nel*la dovuta considerazione il valore che la "cantina" assume nella* ristorazione tradizionale, in particolare in quella di fascia più alta. Ricondurre ad anomalia una durata delle scorte delle bevande alcoliche (non solo vino) che superi una certa soglia temporale risulta in contraddizione con le caratteristiche di questi prodotti e conseguentemente con le politiche di approvvigionamento adottate dalle imprese. La durata delle scorte andrebbe considerata, più correttamente, dapprima in relazione alla loro comp*osizione di food e beverage e successivamente, in particolare per quest'ultima,* tenendo nella dovuta considerazione il valore sia in termini economico-finanziari che di assortimento (numero delle etichette).

Altro elemento sul quale è emersa qualche *criticità è rappresentato dall'indicatore elementare di anomalia "numero posti per addetto". Anche in questo caso le soglie previste* dal modello non sembrerebbero tener conto di quelle imprese di ristorazione caratterizzate da un modello di servizio basato su un numero elevato di addetti ed un numero limitato di posti. Si tratta, in genere, dei ristoranti di fascia alta che non trovano evidenza nei modelli di business individuati. Pertanto, sarebbe almeno necessaria una variabile che discrimini per livello di servizio come, ad esempio, la fascia di prezzo del ristorante.

Alla luce di queste osservazioni i dati del quadro E per la revisione del modello dovrebbero contemplare anche le seguenti informazioni:

• *composizione percentuale del valore del magazzino s*uddivisa per food e beverage

• *valore della cantina*

• *numero di etichette in lista*

• *costo medio del pasto (tre portate bevande escluse).*

Nel ringraziare per l'attenzione che si vorrà dare a quanto esposto, è gradita l'occasione per inviare i più cordiali saluti.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Con riferimento all'indicatore di affidabilità "Durata delle scorte", si premette che per il MOB 9 relativo a "Imprese che esercitano generalmente attività di enoteca con servizio al tavolo" la problematica rappresentata dovrebbe risultare già gestita in quanto la soglia massima dell'indicatore durata delle scorte risulta essere posizionata ad un limite superiore rispetto a quelle relative agli altri MOB.

Tanto premesso, si osserva che, per tenere conto del fenomeno evidenziato, si è ritenuto di aggiungere nel quadro E – "Dati per la revisione" del modello ISA la variabile "Rimanenze finali di bevande alcoliche e superalcoliche (% sul valore delle rimanenze finali)".

Per quanto concerne, invece, il numero di etichette in lista si rappresenta che è prevista l'indicazione nel modello delle variabili relative al numero delle etichette di vino e birra : la prima è risultata significativa ai fini della definizione dei MOB mentre la seconda sarà presente nel quadro E "Dati per la revisione".

Relativamente alla richiesta di introdurre una variabile relativa al livello di servizio per le criticità riscontrate nell'indicatore elementare di anomalia "numero posti per addetto", si evidenzia in questa sede che, anche a seguito degli esiti della riunione di presentazione dell'ISA AG36U, sono state apportate delle modifiche alla relativa funzione di calcolo.

In particolare, le soglie minime sono state modulate in relazione ai differenti livelli dei prezzi medi (calcolati sui prezzi dichiarati dal singolo contribuente per il primo piatto e/o il secondo piatto di carne e pesce); sono state di conseguenza individuate soglie minime più basse per i ristoranti con fasce di prezzo più elevate.

Di conseguenza, non si ritiene sia necessario richiedere l'informazione relativa alla fascia di prezzo del ristorante.

AG55U

FENIOF

In primo luogo ribadiamo una considerazione già esternata in occasione dell'incontro tenutosi a Roma il 7/11 relativamente ai ns. dubbi sulla potenziale diversa incidenza sul risultato degli ISA per quelle aziende che hanno assunto personale in proprio, ivi compresi gli amministratori ed i collaboratori familiari, rispetto a quelle che assumono al bisogno *del personale a chiamata (la perplessità è connessa nello specifico all'elemento "r*eddito *per addetto" che per le aziende che utilizzano personale a chiamata potrebbe portare a* pesanti sperequazioni in termini di punteggio rispetto a quelle che hanno dipendenti assunti *stabilmente). Sul tema bisognerà verificare l'equità di trattamento e* nel caso apportare i correttivi necessari.

….

Relativamente alla reperibilità dei dati si osserva che non vi sono particolari problemi in *caso di contabilizzazione dell'Iva indetraibile in conto separato (in questo caso valore di* cofani e urne è al netto *di Iva e l'importo dell'Iva indetraibile va nell'apposito rigo). Nel caso invece la contabilizzazione dell'iva indetraibile al 100% avvenga con l'imputazione* direttamente a costo, sorge il dubbio su cosa indicare nei vari righi per non creare disparità col precedente caso. Il valore da indicare nei righi E01 ed E02 è comprensivo o no di Iva? Che valore va indicato nel rigo E03? In ogni caso vi sono difficoltà per effettuare un calcolo esatto degli importi da indicare.

Ciò detto, rimane sempre il dubbio sull*'impatto che tali valori possano avere nel risultato finale dell'indice sintetico di affidabilità.*

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Con riferimento alle diverse modalità organizzative di gestione del personale (interno o esternalizzato) si osserva che le funzioni di regressione utilizzate colgono questi diversi aspetti sulla base delle elasticità delle funzioni di regressione.

In ogni caso, a seguito della prima applicazione dell'ISA si potranno eventualmente effettuare gli opportuni approfondimenti con le Organizzazioni di categoria, anche sulla base di quanto sarà evidenziato dai soggetti interessati nei campi del software di ausilio predisposto dall'Agenzia delle entrate, utilizzabili per descrivere specificità dell'esercizio dell'attività o particolari criticità dagli stessi riscontrate.

In relazione alla compilazione dei righi del quadro E, invece, si anticipa che si valuteranno le criticità prospettate in fase di redazione delle relative istruzioni.

AG58U

FAITA FEDERCAMPING

Con riferimento alla Vostra nota AGE.AGEDIC001.REGISTROUFFICIALE.0235124 del 24 ottobre u.s. si informa che la scrivente Federazione ha preso atto di detta nota e nulla ha da evidenziare relativamente alle informazioni da chiedere ai contribuenti interessati *indicate nell'allegato n. 1 de*lla suddetta nota, essendo tali informazioni già previste nei dati richiesti per gli Studi di Settore, se non nella precisazione da inserire nel rigo E5 sulla *fonte di approvvigionamento dell'acqua che deve essere riferibile ai soli consumi di acqua* prelevata da servizio pubblico di approvvigionamento.

Questo per evitare che eventuali consumi di acqua prelevata gratuitamente da pozzi privati *e normalmente destinata ad uso irriguo, possa incidere sulle risultanze dell'indice stesso* non avendo detti consumi, una diretta incidenza sui ricavi aziendali e di conseguenza sulla redditività che gli indici stessi puntano a valutare.

Un altro suggerimento che questa Federazione propone è sulla precisazione del rigo C2 del quadro ISA C – *Elementi specifici dell'attivit*à-, pubblicato il 23/10/2017 nella versione *bozza sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate, che nelle specifiche delle Unità abitative, non indica la tipologia "Case Mobili", strutture che invece trovano ampio utilizzo all'interno delle strutture ricettive all'aperto.*

Infine la Federazione chiede che sia inserita una variabile dedicata alla tassazione locale (Imu-Tari) che oggi viene indicata nei costi residuali di gestione poiché dipende dalla voce *"oneri diversi di gestione" nella riclassificazione del Bilancio CEE; componente di costi* che, dati i notevoli incrementi in valore assoluto che queste voci hanno subito negli ultimi *anni per effetto dell'accresciuto fabbisogno nei bilanci comunali, determinano un pessimo* risultato negli indicatori elementari di anomalia i quali invece, come evidenziato anche nelle slides di presentazione alle categorie economiche ma an*che durante l'audizione alla Commissione Finanze della Camera, dovrebbero individuare, tra le altre, "Situazioni Atipiche sotto l'aspetto contabile e gestionale".*

Si fa presente che tale aspetto critico era già emerso in vigenza degli Studi di Settore nella *determinazione dell'Indice di normalità economica e nel merito, era intervenuta la stessa Agenzia Entrate con l'emanazione della Circolare 20E del 4 luglio 2014, con la quale era lasciata la possibilità ai contribuenti di provvedere al ricalcolo con l'ap*plicativo Gerico, depurando il calcolo stesso della componente di costo straordinaria e dandone opportuna *informazione dell'intervento effettuato nel riquadro "note aggiuntive".*

*Non essendoci dato a sapere se nell'attuale versione del software per la deter*minazione degli Isa sia possibile eseguire una simile funzione, questa Federazione chiede che sia prevista la possibilità di valutare con molta attenzione tale componente di costo, al fine di sterilizzarne gli effetti distorsivi che la stessa voce potrebbe produrre nella valutazione degli indicatori elementari di anomalia.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Con riferimento all'osservazione relativa alla presenza dell'informazione sui consumi d'acqua, si precisa che la stessa non è più presente nel quadro E "Dati per la revisione", atteso che in fase di evoluzione dell'ISA sarà reperita dalla banca dati delle utenze.

In merito invece all'osservazione dell'Organizzazione sull'assenza dell'informazione relativa alle "case mobili" nella bozza di modello AG58U, si precisa che la descrizione della variabile C02 del modello AG58U è stata modificata in "Unità abitative (tukul, gusci, capanni, case mobili, bungalow, monolocali, bilocali, trilocali ed oltre)".

Analogamente è stata modificata la descrizione della variabile B08 in "Tukul, gusci, capanni, case mobili (strutture rimovibili)".

Con riferimento infine a quanto rappresentato dall'Organizzazione in merito alla "variabile dedicata alla tassazione locale (Imu-Tari)" si rappresenta che il quadro F del modello AG58U prevede alla voce di costo relativa agli "Oneri diversi di gestione ed altre componenti negative", il dettaglio dell'informazione relativa a imposte e tasse (tra cui la TARI). Tale separata indicazione dovrebbe consentire il perfezionamento dell'indicatore, in termini di capacità di cogliere comportamenti dichiarativi anomali, per la prossima fase di revisione dell'indice.

AG78U

FIAVET

Si segnala invece che si sono trovati riferimenti, nella documentazione resa disponibile, in merito ai coefficienti delle funzioni di stima relativi alla tipologia commerciale – in *franchising, in network, gruppi d'acquisto (presenti invece negli studi di settore ai righi dal* D45 al D47) .

Tali elementi sono sicuramente determinanti nel fornire una situazione precisa dei reali *margini relativi all'attività, in quanto come noto le agenzie viaggi indipendenti possono* ottenere marginalità meno elevate rispetto alle agenzie viaggi aderenti a network o franchising: sarebbe opportuno poter verificare che sia data la giusta evidenza ad indicatori di affidabilità che tengano conto delle specificità delle agenzie viaggi indipendenti.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Si rileva che le agenzie viaggi indipendenti risultano essere, sulla base dell'analisi dei dati dichiarativi degli studi di settore applicati dai contribuenti interessati per l'annualità di imposta 2015, la parte più numerosa del campione utilizzato per la costruzione dell'ISA in argomento (la variabile "In franchising" risulta essere stata compilata solo da 285 agenzie, pari a 3,83% del totale).

Inoltre si osserva che, nella definizione della funzione di stima del valore aggiunto per addetto è risultata significativa la variabile "Spese per royalties in quote fisse e variabili per la partecipazione a franchising", che si ritiene consenta di tenere conto delle specificità delle agenzie che operano in franchising.

AG88U

UNASCA

Ne consegue che - ai fini della determinazione degli indici di cui qui si tratta - potrebbe essere desunta una redditività assai superiore a quella effettivamente conseguita dall'Autoscuola, la quale su tutte le operazioni trasmesse al Consorzio per la loro esecuzione conserva un margine assai ridotto, costituito dalla differenza tra il corrispettivo chiesto al Cliente e la fatturazione passiva ricevuta dal Consorzio per le prestazioni rese.

Pertanto la scrivente Associazione ritiene che dovrebbe prevedersi l'inclusione di colonne che consentano la correzione sul numero degli allievi registrati, con rilievo di quanti tra essi si siano ritirati e - soprattutto - di quanti siano stati "trasmessi" al Centro di Istruzione per lo svolgimento della pratica didattica (completa o di solo pratica).

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Con riferimento al quesito relativo al numero degli iscritti “"trasmessi" al Centro di Istruzione per lo svolgimento della pratica didattica (completa o di solo pratica)” si rappresenta che la bozza di quadro E del modello AG88U risulta oggetto di modifica.

In particolare viene prevista, in relazione ai righi relativi alle varie tipologie di patenti, un’ulteriore colonna di dettaglio del numero di iscritti afferente ai “di cui trasferiti a Consorzi/Centri di Istruzione Automobilistica”.

In merito agli “allievi che si ritirano prima del compimento del corso”, si è ritenuto, sulla base delle analisi effettuate e nell’ottica della semplificazione del modello, che non sia necessario prevedere ulteriori informazioni, rilevando, per la problematica rappresentata, l’informazione relativa al numero di patenti già presenti nel quadro E.